

Patrizio Marozzi - Occidente specchio in frantumi  
[www.ilmanoscrittodipatriziomarozzi.it](http://www.ilmanoscrittodipatriziomarozzi.it)

*Occidente*

Questa notte qui dentro  
non accoglie nessuna luce - nessuna Vita  
Solo il buio immenso - dell'esistenza  
Parallela ai limiti di un notturno cadere  
di un volo sereno

Perdersi dal senso di ogni realtà  
Ritrovarsi senza identità  
la pioggia cadere  
la sola lacrima lasciata estrema  
alla mia coscienza

il sole la luce  
l'aria - che d'io vorrei  
t'accarezzi  
giacché esiste

Anima  
tra poco forse non capiremo più  
Ti ricordo.

Lontano il sentirsi - come soltanto si è  
Lontani - nell'ossequio del buio

del ritrovarsi giorno

Improvvisi - veri  
nel suono di una strada che rantola

Mi raccoglie - nell'aria di uno sguardo  
il senso immaginato  
nella goccia di un pianto  
un respiro soltanto  
e poi - più nulla  
Nulla più

il giorno segue - segue  
la notte dei ritorni  
del medesimo e simile istante  
Caldo come il tempo che trascorre sbadato  
nelle stanze immemori - della vita

È tempo di capire il non capito  
che mai sarà compreso

Percorsi solitari - fuori dal tempo  
dallo spazio  
Nel sogno dell'anima

il tempo si sottrae - qui -  
nel caffè vuoto  
tra luci d'ombre

Nello scorrere in un momento  
lo svolgersi di un "attimo"

Io non so perché son qui  
in un luogo deserto - al tempo

e al senso forse anche

M'immagino e mi sento  
uno sperma in un ovulo  
attecchito in un luogo strano

E non mi guardo più osservandomi  
esistente e null'altro

Fuorché in me - in me soltanto io  
mi sento

Attimo sterile ma pur vivo  
Portami lontano  
oltre ciò che penso - oltre ciò che immagino

Soltanto fuori  
perso oltre me stesso

Solo  
eternamente solo

nei dubbi e nelle domande senza eterna risposta

Lascia che il tempo si perda  
e l'anima si ritrovi  
Lo sguardo si schiuda  
e i pensieri riposino

Ora soltanto vedo — o forse sogno

Vita finita  
sotto i talloni di un esteta raffinato  
Un giocoliere dell'anima

sentimento lontano — di un vecchio Clown  
che  
trascorre se stesso  
e gli altri  
La mano tesa della vita

Cosa è la Vita — forse  
una falla nel vuoto  
o un'esistenza compiuta  
O semplicemente esistenza da esistere

“L'esistenza un vuoto supremo  
nell'agire”  
Una lacrima nella pioggia  
un gesto tra il movimento  
il pensiero da trovare  
nella confusione di un niente da perdere

La vita mi si ricorda  
dove  
la terra e il mare  
il cielo e l'ombra  
soli pensieri

Ora  
la speranza coglie l'attimo  
lontano movente  
presente  
nei nostri adesso

È questo che consuma il viso  
logora l'espressione

“Ogni spasimo di passione”

Che si riposi  
tornino i sentimenti

Ogni segno si ridesti nella notte  
E i giorni – in giorni di Vita calma  
lontani in presenti di speranza

L'anima ritrovi me  
o io essa

Quando il pensiero dell'occidente  
si ritrova ad eludere la speranza  
Tutto si perde  
in un nugolo di sentenze – in uno spegnersi di sentieri.

Piombo stabile  
Colore libertà nelle sensazioni

Malinconica sensazione  
ormai allo stadio finale

Noia, stasi  
Pallidi pensieri della fantasia  
Guardo il volto di una prostituta  
occhi solcati scuri

Trascinarsi giorno dopo giorno  
nel corpo di un anima morta  
Soffocare l'altrui vista

Ma forse è meglio  
un altro frammento del mosaico  
Una minuscola particella di.....

*Kyrie Eleison*

Mani legate  
luce proiettata nell'uomo

Sfera egra sindrome  
Grisù

Fisicità  
vagina  
Urla di chi vuol essere

Libro dai fogli bianchi  
nessuno ha scritto  
clausura umana

Invecchiano e muoiono come saliva in terra

Sepoltura dei morti

*Ossessione*

Mente la scrittura telepatica?  
Unica lettura — Pensieri di se stessi  
nei sentimenti mentali

Fruscio cellulare  
parole sottovoce della macchina dei pensieri

Sensazioni  
Materia  
Anima e Mente  
Immortalità estemporarietà umana

Germoglio — la luce



*La non speranza*

Goccia sulla roccia infrange  
Pazienza

La roccia cederà alla ripetivita  
della tondeggiante acqua

Erba soffocante  
Primavera respira nell'aria delle stagioni  
l'infanzia della vita

Il crogiolo vede le fusioni  
latente scissura  
da ciò che è

Occhi  
Luce  
Tramonto  
Sole

La corda dell'orologio è ormai finita  
nella contemporaneità dell'erro

Anacronismo senza verde

*Poesia*

Velluto nero  
tristezza, sguardo definito

*Anima*

Deserto  
dalla sabbia nera  
Buio Anima velocità

Essenza

*Attesa*

Qui

Qui

Vago la speranza  
Sogni stravolti – luce vista

La candela si spegne  
qui nel treno incerto  
Troppo avanti le rotaie  
il tempo è andato – un pozzo seduto  
guardo il punto luminoso

Speranza nascosta – paura  
rientrare passato  
ora, qui  
significati immagini

*Cara amica*

Cara amica  
di giorni malinconici e tristi  
tu ascolta ogni volta che il pensiero  
parla

Tu sei  
la folla cieca e sorda

Cara Amica  
che fai capire  
le parole della terra  
Non eri il mio capirti

Ringrazio cara Amica  
il tuo esserci

Raggio di raggi

Piovono sulla terra  
e penetrano nell'atmosfera  
calda solare

Tempo che cambia  
i suoi umori e risveglia  
calda luce, letargose sensazioni umane

Nuvole  
piacevole malinconica solitudine  
voglia di amare – del mare  
protetto

"Noia" spiaggia  
illusioni stanche  
riverberi il tempo  
della vita dell'uomo

Fantasia

Esistenzialmente penoso

Che pena questo mondo perforato da lame di coltello  
ormai dissanguato da vampiri del giorno

Che pena questo mondo  
attraversato da lancinanti aborti  
che distruggono l'orchestra dell'acqua

Nessuno più riesce a suonare il sintetizzatore  
della vita  
E gli orchestrali putridi cadaveri  
mai vivi

Fili recisi da un uomo distolto da sé  
fili dell'ultimo unico morire e dell'ultimo nascere  
Che pena questo mondo  
surrogato mal riprodotto di ciò che fu  
inventato

Subconscio della mente  
anima per vivere  
cessare ci credere nell'utopia  
come utopia

Guardare liberare  
non più presuntuosamente

*Gli scalatori della vita*

Montagna chiara  
anni freschi e penetranti  
Aliti che scendono dall'esperienza d'essa

Montagna di scalatori inesperti  
nella vita

Fune di costoro  
chi la dovrà iniziare  
sui germogli di un seme appena nato  
un sguardo in se stessi  
forse non basta



oh voi che credete  
di saper tutto non riuscirete a capir mai nulla

Oh voi dai grossi encefali – che dall'alto  
dei vostri seggioloni  
credete di intendere l'ego

Le vostre encefalari celebrazioni  
fanno già olezzare

Oh voi che credete di sapere tutto  
non riuscirete a saper mai nulla  
cagir mai nulla

Macedonia

Chiuso nella mia stanza  
sento vociare nelle strade  
la gente  
Che piange ride – discute e si dispera

Prendo l'aerio della vita – nella mia stanza

Atterrare  
Motori  
Virgulti umani  
Vedermi

Stanchezza  
Corpo  
Godere  
Soffrire  
Animo

Nella grande casa bianca dei sopravvissuti  
ascolto la macchina del cuore  
controllare il ritmo della vita  
Sentimenti di tristezza umana  
rimbalzano  
dentro le mura di quella grande casa  
piena di tante età

*L'io nella confusionale chiarezza*

Da circospezioni esistenziali  
assurdo idioma  
mentale  
della cellularità umana

Metabolismo della mente  
idiosincrasie

Masturbazione  
Circonvallato  
Causa  
Prigioniero della libertà di avere  
intenso

Chiusa fisicità  
misantropia – accesa maschera  
ego

Disperata corsa verso ciò che non è stato

Regresso Umano

*Tunnel prima vita*

Tunnel prima vita  
Ghiaccio sentimentale

Adolescenza  
uomini giovani  
Menti sessuate

Vecchio verde

Ventri donne – tombe della vita  
assassini assassinanti

Re d'oro e diamanti  
uccidono  
membro multicolore  
di re senza corona

Uomini senza importanza  
erigono cattedrali  
dall'egocentrico loro cervello

Le mani agonizzano nell'umano  
nei loro buchi l'inventore delle anime  
Ancora

*Il poeta falsario*

Automa poeta  
Macchina della lettere

Fredde poesie  
parlare  
Calore della vita – dove

Quarzo  
Scrittura ipocrita

Quel poeta  
con la sua imbrogliona poesia  
Raggiro pupillari emozioni  
con lucrosi griggiori mentali  
Quel poeta dalle cancrose poesie  
distrugge sentimenti  
a lui sconosciuti  
Crea artificiosi enfiamenti scritturali

Quel poeta  
è un falsario di poesie

*L'io poeta*

Angoscia essere poeti?

Rifugio metamorfosi

Fogli bianchi

Poesia incontinenza Mentale

su carta incolore

Emozioni camuffatamente scritte

Non sensi

con sé significanti

blindati che racchiudono

L'io di poesie e poeti

Definizioni indefinibili

Trascini con te l'anima

delle tue poesie

all'ultimo inizio

Maledetto perché fin troppo comprendi

"Illusione" di sentire

Poesie e Poeti

Uomo

Confusione

Prigioniero

Squallore

Circondato

Alienazione

Come muoversi da questa stagnante  
situazione

Come fuggire da lo  
squallore dell'uomo  
se si è uomini

Prigionieri

Nausea

Frustrazioni

Dell'ipocrita giustizia  
umana

Morto

Conosciuto

faziosa ragione

Carceri

Senza io – Senza Coscienza

Morto

*La strada*

La gomme ruotano sull'asfalto  
fiancheggiate dal limite quattramoso  
e dalla lunga riga longitudinale

Strada che attraversa  
immagini senza fine

Nuda strada da bipedi umani

Tempo in movimento  
prigionieri  
ripetizione statica  
della tua destinazione

Inghiottita nella strada  
della tua falsa anima



L'equilibrista

Equilibrista  
col suo cervelletto  
nella terra al di sopra dell'alveale  
malato

Uomo sulla vetta della montagna  
delle anime

Simbioso  
Anima  
Membra visive  
Indice  
Video immagine della giusta strada  
diventa esile cordone ombellicale

Equilibrista  
sulla fune della vita  
non cadere nell'alveale  
malato

I leoni da circo  
rugiscono di lasciarsi cadere  
perché ormai nelle loro prigioni  
temono  
Un asta di metallo per mantenere l'equilibrio  
ed arrivare  
all'altro inizio  
della fune

*Seme d'uomo*

Crede un pianto  
uccidere un seme nel suo respiro

Non si può

Semi di gente su terre defunte  
morte de la morte

Un fiore reciso  
dalla sua placida terra abbandonato  
si accoglie in una speranza infranta  
il gesto immemore  
dell'incoscienza di una fine

Umane Sensazioni

Vibrano muovono  
prendono e lasciano

Poeta illusione realtà  
nella notte dell'uomo / che atrofizzi con cauta maschera  
sensazioni del respiro

Anima aria  
Morte  
autunno foglia  
automobile  
Cipressi crisantemi  
Libertà  
Sintetiche sensazioni

*Stabile sfera*

Ruotare Ruotare Ruotare  
nel cerchio sferico dell'esistenza  
Centripeto e Centrifugo

Infrangere  
scorgere  
inaudito

Vetro, Metallo Ruotare  
senza senso

*Agoscia*

Anima ignota  
paura di un cervello  
che si sfoca nei colori inesistenti  
di strade  
dai riflessi abbagliati

Tutto fermo  
non più importante  
Ansia

Viaggio su un treno di chiaro disidentità

*Cantine*

Cantine zozze e scure  
Topi scarafaggi  
e trappole di ragno

Topi che si divorano  
e corrono corrono verso quel pezzo di formaggio  
suicida

Si sognano — si sognano  
mia noi nella realtà delle loro cantine

*Ragazzo Eroina*

Giù nel vuoto  
nel pozzo senza fondo

Cadere  
non capire  
far nulla  
nella folle caduta

Tonfo sul fondo – risveglio  
realità paura  
corsa indietro su quel nastro assurdo

Ogni volta toccherai quel fondo  
lascerei te – giù  
sul fondo di quel pozzo  
ogni volta di più

Ogni volta in quel cerchio di muro  
fino all'ultima volta  
fino al tuo tardo capire  
la tua fine

*Specchio*

Sentire

Vedere

Capire

Circondato da sfere d'acciaio  
che rimbalzano scuotendo il suono  
dell'ambiente

Epoche dei riflessi  
delle immagini – stancano  
il ripetersi delle loro sequenze

Fin sullo specchio che s'infrange  
in mille piccoli momenti



Mente cervello

Mente cervello amico  
nemico

Mio comando mio  
schiavo

Forza negativa e forza  
positiva

contrasto universale

Centro di tutto

Centro di niente

È qui l'essenza dell'uomo?

*Fiore*

Tulipano fortunato  
mondo da trovare  
in un seme — perso nella terra di ognuno  
o nessuno  
Non più serre — non più  
per un fiore che vuole esistere

*Vuoto*

Vuoto

pupille

ragazze

fisici meccanici

doppioni impensanti

*Empatia*

Vista, l'ho visto  
in quella scossa interna

Non so'  
che era una  
Empatia

*Misantropia*

Ho conosciuto il caso  
Amato odiato – istantaneamente

Misantropia  
conoscerti  
Amica  
Capire

Ora So  
che sei stato dove noi  
prima o poi  
accadiamo

Basta

*Spersonalizzazione*

Tutto fuor scritto che in me

\*\*\*\*\*

Viso vero

Viso leggiadro  
tra chiare gote — teneramente  
resee

Questo ricordo ti si meraviglia — Uomo  
nello spegnersi dei tuoi momenti

Giacché dedicati all'esistenza  
di un'ipocrita sequenza

Distenti la tua faccia  
lasciati andare nel precipizio del tuo  
io

Nascendo e crescendo — Nascendo e crescendo

*"Attore "umano"*

Recitare lo sguardo  
di un istante  
medesimo all'esistenza

Sul palcoscenico della vita  
della terra

Quell'immagine nello specchio  
si appropria della tua realtà  
e ti annulla annullandosi in sé  
Sempre



*Controllo*

Controllare non

Mente

Coscienza

Cazzo

Linguaggio

I sensi si perdono

Caos

disinteresse

Fine

*Nausea*

Nausea

lo sguardo

Nausea

l'olfatto

Vuoto reale preso

inappagabile realtà

[www.ilmanoscrittodipatriziomarozzi.it](http://www.ilmanoscrittodipatriziomarozzi.it)